



Da: Carmelo Lentino
Inviato: mercoledì 16 novembre 2011 00:31
A: musichouse-edizioni@libero.it
Oggetto:

Italia allo sfacelo Carmelo Lentino

*Giornalista. Componente del Consiglio Direttivo del
Forum Nazionale dei Giovani con delega a Cultura,
Turismo e Territorio.*

sono vecchia, la parola è brutta, ma è così. Guardo ai giovani di oggi e chiedo loro, cosa fate voi per voi stessi? oltre a consumare le scarpe in cortei per il mondo. Dove siete quando siete a scuola o alla università o a quel lavoro che avete trovato per caso e anche precario, siete altrove, al telefonino con .IPAD in mano, non seguite non studiate, vi piace essere studenti lavoratori distratti, In voi non vi è energia, spesso pessimisti perchè non avete avuto il motorino da mamma e papà. Dove la mettete la vostra energia, consumate scarpe per progetti vostri e combattete per essi. Non aspettate

la manna dal cielo, non è più l'epoca. Tutto passa anche lo Stato che dona, oggi non si può donare nulla...il nostro debito pubblico ce lo vieta. Non illudetevi non ci sarà governo capace di aprire la famosa borsa e darvi lavoro...un lavoro leggero ben pagato dove voi potete continuare a giocare con il telefonino...ecc.

[vittoria bartocci salvato](#)

citare Draghi, preoccupato perchè non vi sono riforme strutturali a tutela del futuro dei giovani?

ma sapete quali riforme rivendica draghi e il sistema di potere dei banchieri che rappresenta?

ancora più precarietà dei contratti di lavoro.niente pensione pubblica per il futuro. sempre meno istruzione e sanità pubblica.

i giovani scendono in piazza, ma non sono sicuro che con semplici manifestazioni "rituali" dove metteranno sopra il cappello i sindacati concertativi, anche loro corresponsabili dello scempio che si è fatto sulla loro pelle. potranno ribaltare la situazione. ribaltare non significa governo di unità nazionale o tecnico o volemose bene consociativi della casta.ci vuole un'altro 14 dicembre 2010 per dare l'input. riappropriarsi della politica e del governo di questo paese. dal basso

[Massimo Maredon](#)

Il soggetto del prossimo filmato che realizzeremo come AccaMedia reca il titolo "Nè trote nè troie".

Come sempre la sceneggiatura è rigorosamente open, cioè aperta al contributo di quanti desiderano partecipare sin dall'inizio alla sua realizzazione.

[Silvano Crepaldi](#)

“Siate affamati, siate folli”.

Steve Jobs

È passata un'altra settimana, altri sette giorni caratterizzati da una crisi sociale, economica e politica. In questo Paese non c'è più fiducia ed a perderla, gradualmente, sono un po' tutti. Il problema maggiore che a diminuire non è solo la fiducia nelle persone ma soprattutto la fiducia nel futuro.

“Il Paese non cresce, perché brucia il futuro dei giovani”, ha detto recentemente il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, auspicando “riforme strutturali”. Ma dalla classe politica, tutta, non arriva nessuna risposta concreta, l'unica eccezione è rappresentata dal costante e accorato appello del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ribadisce insistentemente la necessità di investire sui giovani e di “ridare dignità alla politica”.

Intanto i giovani, studenti in particolare, scendono in piazza per protestare, la gran parte in modo pacifico (fortunatamente pochi gli stupidi che creano tensioni nel corteo di Roma), contro i tagli e le “classi-pollai”. E la maggioranza ed il governo litigano sull'ennesimo condono (questa volta mi trovo a dare ragione al Ministro Tremonti) e sulla nomina del successore di Draghi, mentre si ventila l'ipotesi del partito “Forza Gnocca”. Ma dall'altra parte? Certo è che la soluzione migliore sarebbe un Governo di “salvezza” nazionale, che cambi la legge elettorale e ci porti velocemente alle urne ... ma questa classe politica ha paura di perdere la “poltrona”.

Mentre nel Paese accade tutto questo, sulle strade continuano a morire decine di persone senza che nessuno faccia nulla di concreto. Quello della sicurezza stradale continua ad essere un grave problema per una società che si vuole definire “civile”. Suggestirei agli amici Parlamentari ed ai media di occuparsi anche di questo, e non solo delle “intercettazioni”.

Mi piace ricordare, in chiusura, alcune delle frasi più significative che Steve Jobs, fondatore di Apple recentemente scomparso, ha pronunciato nel suo discorso del 2005 all'Università di Stanford. “Il vostro tempo è limitato, per cui non lo sprecate vivendo la vita di qualcun altro. Non fatevi intrappolare dai dogmi, che vuol dire vivere seguendo i risultati del pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui offuschi la vostra voce interiore. E, cosa

più importante di tutte, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. In qualche modo loro sanno che cosa volete realmente diventare. Tutto il resto è secondario”.

A presto,

[Carmelo Lentino](#)

“Conoscerai tosto l'essere altrui da coloro con chi egli pratica”... (Mazarino, *Breviario dei politici*)

Io penso che la cultura dominante e che si esprime massimamente nel mito orwelliano del..*Grande Fratello*, immenso e mistificatore calderone accademico che raccoglie le ansie e le speranze sfruttate della nostra gioventù contemporanea...falso mito..e falso approdo,e' un po' come la classica noce nel sacco...essa e' infetta,perche' povera di ideali,di slanci spiriuali che altre epoche invece hanno conosciuto...e alimentato...speriamo che questa fantascienza dell'uomo nuovo..aeconomicus tecnologico...eccessivamente razionalizzante e privo di idealit' valide.. e di effimere glorie e successi programmati,in cio' non posso non ricordarmi del messaggio di *2001 Odissea nello spazio*,è possa evolversi..e l'uomo ..il giovane uomo...ritornare uomo nella sua dimensione naturale e non alienante ed alienata...

[Luigi Morelli](#)

Molti dei mali che affliggono la nostra società e buona parte del degrado morale e del disorientamento collettivo con il quale siamo costretti a fare i conti derivano a mio avviso da una abitudine, sempre più radicata e diffusa - ahimè -, a mediare “gioco forza” con la propria coscienza e con i propri principi, alla sciagurata scelta di negoziare nostro malgrado con soggetti dalla moralità irrimediabilmente compromessa.

Alla necessità di rivestire all'occorrenza con candide vesti chi si è macchiato di pesanti responsabilità.

Al bisogno ipocrita di “edulcorare” verità, altrimenti troppo amare da digerire.

Non mi piace il “giustizialismo”.

Ma mi piacerebbe, che si riscoprisse il gusto di chiamare pane il pane e vino il vino.

Vorrei offrire come piccolo contributo, questa stupenda poesia di Eduardo De Filippo.

Mi pare che racchiuda perfettamente il senso di queste amare riflessioni.....

[Giovanni Caputo](#)

[Eduardo De Filippo: " 'O PPARLA' NFACCIA " - Le Videopoesie di Gianni Caputo](#)